Anno XVI. — Lunedì 30 Maggio 1881 — N. 127

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 maggio contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

2. R. decreti 8 maggio che approvano alcune modificazioni nel ruolo organico dell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

3. R. decreto 8 maggio che instituisce una nuova pretura nella città di Asti.

4. Id. id. che sospende la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette erariali pel 1881 a favore dei contribuenti danneggiati dai terremoti a Casamicciola, Lacco Ameno e Forio.

5. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici.

6. Decreto ministeriale che approva la graduatoria dei candidati all'impiego di segretario di ragioneria di 2.ª classe nelle Intendenze.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I repubblicani di Francia, che intendono di riacquistare al loro paese l'antica gloria colle insidie e prepotenze da essi usate a Tunisi, e di consolidare la Repubblica collo scrutinio di lista, non possono dimenticare le loro tendenze istintive di seguire sempre un Cesare qualunque si sia.

Il Cesare è questa volta il Gambetta, *le genois, l' italien, l' épicier ;* poichè alla fine il Gambetta è fatto per dimostrare una volta di più, che il figlio d'un droghiere italiano, anche se manca d'un occhio, ancora ci vede più che tutti assieme i repubblicani di Francia e li vale tutti.

Gambetta ha molti nemici, molti che gridano tutti i giorni contro di lui, inventando, quando non hanno cose vere da dire a suo carico; ma i giornali che scrivono contro il dittatore, contro il padrone della Francia, non fanno che accrescergli la riputazione di esserlo. In ogni caso con qualche dicorso il Gambetta ripiglia tutto quello che altri gli vorrebbe togliere.

Dopo avere presentato alla Francia la Reggenza di Tunisi, a compenso dell'Alsazia e della Lorena, Gambetta volle trionfare anche del presidente della Repubblica e di alcuni de' suoi ministri col far passare alla Camera lo scrutinio di lista dal quale si aspetta il consolidamento della sua dittatura, ed imprese un viaggio a Cahors a leggervi una iscrizione, che indica il luogo dove egli nacque. Ivi e per via accoglienze clamorose, musiche, inni, desinari, discorsi, e gl' *intransigenti antiopportunisti,* se gli fanno le fischiate dietro, non riescono che ad accrescere importanza al grande uomo.

Tutto questo prova a noi, che i Francesi, quanto più repubblicani sono, tanto più abbisognano d'un Cesare qualunque, e se uno ne abbattono, non è che per sollevarne un altro.

Tra questi trionfi fa un singolare effetto la lettera vigliacca del Barthélemy Saint-Hilaire, che pur di poter scagliare delle freccie contro l' Italia odiata si rallegra in pubblico del plauso e dell'ajuto che venne dalla Germania alla sua politica tunisina.

Altri documenti testè pubblicati provano, che il Governo francese non ha ora eseguita la sua odiosa e prepotente occupazione di Tunisi, se non dopo che da un anno gli era fallito il proposito di ottenere dal Bey il trattato di completa sottomissione.

Se però l' Italia rimane senza governo da quasi due mesi e non ha quindi nemmeno chi si occupi della quistionetta del protettorato e della sostituzione della Francia alla Reggenza, ne' suoi rapporti colle altre potenze, di Roustan al Bey, così non l' intende l' Inghilterra, come lo prova la nota di lord Granville da noi pubblicata; nella quale egli intende che l' Inghilterra mantenga tutti i suoi diritti nella Tunisia e le condizioni della potenza più favorita ed il libero accesso alle sue navi, non solo a Biserta, ma anche al suo lago, se verrà messo in comunicazione col mare. Rimane dunque a Tunisi una fonte di futuri dissensi.

Malgrado le smentite che si scambiano, e quelle del Corti in particolare, pare che il Salisbury, uomo senza fede poco meno dell'attuale ministro degli esteri di Francia, abbia parlato qualcosa col Waddington circa a Tripoli, anche se l'Italia interessata a mantenere nell' Africa settentrionale un campo libero alle pacifiche espansioni del commercio e della civiltà, non ci entrò nè punto, nè poco. Difatti nel Parlamento inglese il Dilke ne parlò con singolari reticenze, che paiono nascondere qualche altro scopo. È notevole poi quanto troviamo diffuso dalla stampa officiosa austriaca, la quale pretende che il governo italiano voglia far accettare mediante le sue legazioni alle potenze un suo protettorato sopra Tripoli simile a quello della Francia sopra Tunisi. Lo asserisce un telegramma da Vienna da noi riferito del *Tagblatt* di Trieste che lo accompagna con un articolo insidioso contro l'Italia, accusandola di avere subito in Albania uno scacco uguale che a Tunisi, dicendo chiaro, che qui come là pensava alle annessioni poscia fallite.

Quasi si direbbe, che le insinuazioni del piccolo foglio ufficioso abbiano per iscopo di cominciare sull'Adriatico una campagna simile a quella della stampa officiosa francese sulle coste dell'Africa. Imputando sfacciatamente agli altri i proprii disegni, si crede di raggiungere più presto lo scopo delle vagheggiate conquiste.

La quistione di Tripoli ora si discute nei giornali; e forse non si tarderà a dire che come per difendere Algeri bisognava avere Tunisi, per difendere Tunisi occorra avere anche Tripoli.

Dopo l'odiosa condotta di tutta la stampa francese rispetto all'Italia, alcuni di quei giornali ora manifestano velleità di comporre la lega delle Nazioni latine e di profferta amicizia per noi, forse temendo che l' Italia cerchi altre alleanze; ma possiamo ben dire, che Dio guardi l' Italia da questi amici. Dopo avere provato da parte loro, assieme al danno, l' insidia e lo scherno, essa farà bene a starsene in guardia, a raccogliersi in sè stessa, a cercare di unirsi all' Inghilterra, o ad altri che sia per impedire il peggior danno in Africa, a non cessare dalle libere espansioni dove sono possibili, a creare in sè medesima ed a mettere in atto tutte le forze per il progresso economico, tutelando principalmente verso la Francia, che anche in questo ci si mostra ostile, gl' interessi della produzione a suo riguardo. Rispettando del resto i Francesi in tutto quello che hanno degno di essere rispettato, e gli altri del pari, non sarà male, se facendo sentire ad essi che vogliamo essere rispettati, facciamo di tutto per disfranciosarci in ogni cosa, onde sappiano, che l' Italia ed il mondo vanno anche senza la grande Nazione, che pretende d' imporsi a tutti e di essere sola a rappresentare la civiltà universale.

Il nostro studio, dopo avere acquistato l' indipendenza e l'unità nazionale, deve essere di dare il massimo valore proprio a questa nazionale individualità, tanto negli studii, come nell'economia nazionale. E questa è opera di tutti.

Bismarck trova nuovi intoppi alla sua dittatura nella Dieta dell' Impero, cosicchè quasi sembra disposto a scioglierla. Continua in Russia la lotta fra le due autocrazie, quella dello Czar e quella dei nichilisti e la persecuzione degli Ebrei che pare sia dal Governo tollerata, e non è certo dovutamente compressa. In Austria il partito dei costituzionali germanizzatori accusa il Ministero di piegarsi alla volontà dei clericali e fa anche delle pubbliche proteste contro di esso.

La Rumenia, inalzata al grado di Regno comincia, ad esercitare qualche influenza sui Rumeni della Transilvania; ma per esercitarla maggiore non ha che da procedere nelle opere della civiltà. Il principe della Bulgaria intende, che gli si dia una vera dittatura per sette anni, onde poter ordinare quel paese con poteri assoluti.

Pare, che alla fine sia tutto stabilito per la consegna della Tessaglia alla Grecia; ma i termini che si mettono a quest'opera sono molto lunghi. Così la Grecia, necessitata a mantenersi armata, continuerà ad esaurire le sue forze.

***

Dopo cinquantadue giorni, si dice superata la crisi ministeriale, essendo per la quinta volta in cinque anni ministro il Depretis, che tiene al loro posto il Magliani, il Baccarini, il Baccelli, l'Acton, il Ferrero, e sostituisce Mancini a Cairoli, Zanardelli a Villa, Berti a Miceli.

Non parliamo dell'ultimo, che, dotto in molte cose, è pari al Miceli per non avere quella cognizione delle cose che ha da trattare, che si chiedeva da ultimo dal *Diritto.* Ma lo Zanardelli, caduto già sotto ai colpi del Depretis per l'eccessiva sua tolleranza verso le pubbliche dimostrazioni delle sette anticostituzionali, era proprio l'uomo a cui affidare la giustizia? E, scartato il Cairoli per l'eccessiva sua ingenuità nel lasciarsi gabbare, a danno del Paese, da politici più abili di lui, era proprio, nelle difficili condizioni d'adesso, da sostituirsi col Mancini, invecchiato nelle abitudini di difensore de' rei nelle Corti d'Assise, e sapiente quanto si voglia nel discutere teoricamente sul diritto internazionale o disposto ad accogliere i sogni degli amici della pace perpetua, che sono fuori di stagione colla rinnovata tendenza alle conquiste delle potenze europee?

E di quelli che rimangono, è proprio il Baccelli, l'uomo atto a dare il vero indirizzo alla pubblica istruzione? E l'Acton non era già stato condannato dalla pubblica opinione?

Quello poi, che ci fa prova della povertà in uomini di Stato delle Sinistre, che pure hanno tanti che in breve tempo furono ministri, o pretenderebbero di diventarlo, è questa necessità in cui è quel partito, composto di molte minoranze, di ricadere sul Depretis. Guai se uno volesse raccogliere una centesima parte di quello che in questi cinque anni dissero di lui i fogli di Sinistra, od anche un pochino di quello che dicevano pur ieri; ma è molto significante quello che dice uno de' più autorevoli e più letti organi della Sinistra, la *Gazz. Piemontese* nell'atto stesso che gode di vederlo tornato alla testa del Governo.

Essa dice: «Curioso uomo questo Depretis! Personalmente gode minor simpatia del Cairoli; *tutti* gli dànno del vecchio volpone, *tutti* lo temono, *lo sospettano capace di qualunque malizia*, persino quella di avere lui eccitato tutte le incertezze di questi ultimi tempi, per arrivare a riprendere la presidenza del Consiglio: eppure, allo stringere dei conti, tutti sono obbligati a riconoscere, che *non c'è che lui* capace di comporre un Gabinetto nelle attuali circostanze; tutti confessano che, *finchè la Sinistra avrà la maggioranza, l'unico Ministero possibile sarà un Ministero Depretis*». "

Sono parole, che non abbisognano di nessun commento. Basta l'averle citate, perchè ognuno possa dedurre il conto, che dei proprii uomini e del proprio partito fanno anche coloro che hanno maggior voce nel partito medesimo.

Per avere un Governo qualsiasi sarà necessario, colla Camera attuale, accettare anche questa soluzione della crisi, per quanto possa durare, e con tutta la nessuna fede, ch'essa valga a raddrizzare, in quanto è possibile, la nostra politica estera. Ma mostrano già di non accettarla col loro linguaggio gli organi del Crispi e del Nicotera. Le baruffe dei *gruppi* delle Sinistre hanno ricominciato appena si portavano in campo questi nomi. Si fanno poi diversi pronostici circa alla sua durata.

Lo chiamano già un Ministero *estivo*; ma dell'estate siamo appunto alle porte. La Camera viene riconvocata per il 2 giugno; ed ognuno sa, che dopo la prima settimana di luglio Montecitorio suole rimanere deserto. Sono da discutersi e da votarsi i bilanci definitivi. Della riforma elettorale sono da discutersi tutti i numerosi articoli e gli emendamenti che si proporranno. Non saranno pochi quelli che riguardano il criterio e la misura per l'allargamento del diritto, o funzione elettorale. Lo scrutinio di lista può essere di gravissi.. o intoppo, tanto come principio, che potrebbe essere ripudiato dalla Camera, quanto come modo di effettuarlo colle circoscrizioni elettorali proposte, le quali troveranno oppositori in tutte le parti della Camera.

Si vocifera già, che il De Pretis, sebbene avesse fatto da ultimo dichiarazioni in senso assoluto sullo scrutinio di lista, sia per accettare la proposta fatta da' suoi intimi medesimi di rimettere questa seconda parte della legge alla nuova Camera. La stagione avanzata gli servirà di pretesto, giacchè la riforma, una volta discussa ed approvata, dovrà passare al Senato; il quale, trattandosi di una legge che tocca i diritti costituzionali, non accetterà ogni cosa ad occhi chiusi e potrà non soltanto discutere a lungo, ma anche modificare la legge, che dovrebbe così tornare alla Camera dei Deputati. Si dovrà anche procedere alla nomina di alcuni membri e del relatore della Commissione di questa legge, come di alcuni della Commissione del bilancio, giacchè ci saranno dei membri rinunzianti. Ecco adunque già bella e preparata la bomba per il *vecchio volpone*. Staremo a vedere, se a suo tempo scoppierà. Noi non ce ne meraviglieremmo punto; piuttosto ci parrebbe di doverci meravigliare, se questa, od un'altra non venisse a scoppiare.

Sebbene non ci aspettiamo i meravigliosi effetti, che altri si ripromette dalla grande estensione del voto elettorale, giacchè non basta accrescere il numero degli elettori, ma bisognerebbe accrescere e migliorare gli *eliggendi* degni di rappresentare il Paese ed atti a servirlo, cosa ben più difficile; aneliamo anche noi il momento in cui una nuova Camera venga a sostituire l'attuale e muti una volta l'ambiente politico di Montecitorio. E lo desideriamo anche se conosciamo per esperienza quanto abile sia il vecchio volpone per far passare la volontà del Paese a suo modo e per crearsi dei nuovi clienti in Parlamento. Però diciamo, che anche il Paese deve avere compreso, che non avrà se non il Governo che si merita, e cercherà di prepararsi fin d'ora alle elezioni che dovrebbero farsi nel prossimo autunno. Intanto noi dobbiamo con lui ripetere il motto di quegli che, avendo letto il primo di due sonetti esposti al suo giudizio, disse: stampate l'altro. Noi vecchi speriamo il meglio dall'elemento giovane. Ed a proposito dobbiamo notare altre due perdite di vecchi patriotti, quella del Melegari nostro inviato a Berna e quello del co. Arese.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 magigo.

(Nemo) E' inutile ripicchiare sulle liste diverse e sulle ultime vicende della crisi, mentre all'ultima ora si dice che resta non soltanto l'Acton ma anche il Ferrero, essendo esageratissimi e non conciliabili col bilancio gli enormi dispendii che per l' esercito chiedeva il Mezzacapo, che voleva aumentare di 40 milioni il bilancio ordinario della guerra ed un fondo di 400 milioni da ripartirsi in diversi anni per le opere militari. Il Nicotera ed il Crispi non sono contenti della soluzione; ed i loro giornali lo dimostrano a chiare note.

Il Depretis ha sciolto due volte la Camera per consultare il Paese, non ebbe mai una vera maggioranza stabile, e dopo le due rinunzie del 7 aprile e del 14 maggio torna da capo egli con altri cinque de' suoi colleghi e non è ancora sicuro di avere la Sinistra per sè.

Si crede, che egli aderirà alla proposta Ercole e compagni, di mettere da parte per ora lo scrutinio di lista, temendo di restare altrimenti in minoranza un'altra volta.

Non badate alla logica politica ed alla coerenza personale. Per Depretis si tratta soprattutto di restare al potere e crede di riuscire col sacrifizio del Cairoli, al quale però domanda appoggio. Lascio a voi il giudicare i nuovi ministri e quelli che restano. Ma il *quinto* ritorno di Depretis, coll'opposizione dei soliti *capi,* non fa di certo una situazione brillante per la Sinistra, che abbatte e riprende tante volte i suoi uomini e che ne vide passare tanti de' suoi in sì poco tempo.

Il Farini, che si voleva ministro per forza si diceva persistesse a rinunciare; ma sarebbe rieletto a presidente della Camera.

E' già annunciata una interpellanza di Arbib circa alle condizioni dell'esercito; e forse se ne faranno delle altre. Si parla di rimandarle.

Si annunciano parecchi nuovi segretarii generali, che devono compiere il *rimpasto* Depretis. Sarebbero il Blanc per gli affari esteri, onde completare il Mancini, Lovito o Melodia per l' interno, il Vacchelli, il Fortunato od il Riccardi per l'agricoltura, il Della Rocca, od il Del Giudice per i lavori pubblici, il Botta, od il Vigna per la marina ecc.

La crispiana *Riforma* ed il nicoterino *Bersagliere* non hanno tardato un momento, che s'intende, a mostrare quanta è la segnata *concordia* delle Sinistre.

Si dice, che per la festa nazionale, vi sarà una infornata di Senatori.

Per accentuare il radicalismo su cui (anche l'*Opinione* che si aspettava un Ministero di conciliazione lo nota) si appoggia il Depretis colla nomina dello Zanardelli, prenderà il Mussi il suo posto nella Commissione della riforma elettorale.

Fra le voci sparse a Montecitorio si è quella, che il Depretis avesse fatto capire al Crispi, che gli destinava il Ministero del Tesoro, al Nicotera quello delle Poste e telegrafi, dopo averne fatta la istituzione della Camera e che i due corbellati abbiano respinto con disdegno la promessa.

Papa Leone, parlando ai pellegrini tedeschi delle cose della Germania, si dolse che ancora non si sia venuti ad un accordo, e ripetè l'evangelico. *Date Cæsari quod est Cæsaris et Deo quod est Dei*; donde si deve desumere, ch'egli non pensi più a fare il Cesare a Roma. Anche il padre Curci sta per pubblicare un nuovo libro contro la setta dei temporalisti.

Il Senatore arcivescovo di Milano nella celebrazione del cinquantesimo anno del suo sacerdozio ebbe dal Re le maggiori insegne dell'ordine de' soliti santi.

P. S. All'*ultimissimo momento* ho udito che il Ferrero si tenne offeso di venire considerato come un ministro di ripiego e che non volesse diventare ministro e che chiedesse anch'egli maggiori spese per l'esercito, per cui si riparlava di Mezzacapo, che moderava le sue pretese. Non ci credo, però, vedendo un articolo forte contro quest'ultimo del *Popolo Romano.* Altri mi afferma che Ferrero ha accettato.

ITALIA

Roma. Un dispaccio da Roma, 28, reca: Stassera Depretis sottoporrà a Sua Maestà i de-

creti di nomina dei nuovi ministri che domattina presteranno giuramento.

La Camera è convocata per giovedì.

Il nuovo ministero è così composto:

Depretis, presidenza e interni; Mancini, esteri; Magliani, finanze; Zanardelli, giustizia; Baccarini, lavori pubblici; Baccelli, istruzione; Berti Domenico, agricoltura, industria e commercio; Ferrero, guerra; Acton, marina.

— L'*Adriatico* ha da Roma, 28, che il ministero domanderà l'immediata soluzione della riforma elettorale e non farà questione di gabinetto sullo scrutininio di lista.

La Camera provvederà subito a sostituire nella Commissione elettorale gli on. Zanardelli, Berti, Mancini e Baccelli. E' probabile venga nominato relatore del progetto di legge per la riforma elettorale, l'on. Coppino.

— Il *Bersagliere* scrive che non ha fretta di giudicare la soluzione della crisi. Però dichiara fin d'ora che la esclusione del Mezzacapo separa completamente l'onor. Nicotera dal Ministero per ciò che riguarda la questione della difesa nazionale.

— La *Riforma* pubblica un articolo benevolo per Zanardelli, violento per Depretis, Acton e Ferrero.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: Si smentisce che Gambetta esponga a Cahors un programma politico per la prossime elezioni generali.

La Camera dei deputati ha nominata la Commissione incaricata di esaminare il progetto di spesa di 50 milioni per colonizzare l'Algeria.

L'approvazione dello scrutinio di lista aumentando di 50 il numero attuale dei deputati, sarà costruita un'altra aula per la nuova Camera che comincierà a sedere nel prossimo autunno.

Il ricco banchiere Amoretti di Marsiglia, arrestato in seguito alla scoperta dell'Associazione internazionale dei falsificatori di Ginevra, ha fatto importanti rivelazioni, che compromettono note persone di Banca.

— Oggi, l'onnipotente Gambetta, il futuro presidente della repubblica francese, si trova a Cahors, fra i suoi concittadini, acclamato, festeggiato, idolatrato.

I fogli pubblicano numerosi particolari sui preparativi della piccola città per accoglervi l'ospite desiderato. Sulla casa dove nacque Gambetta venne posta una iscrizione: *Qui, in questa casa, nacque il 3 aprile 1838 Leone Gambetta*, iscrizione altrettanto semplice che infelice, col suo: *qui, in questa casa*.

Il *Figaro* pubblica l'atto di nascita del *grande uomo* che, per curiosità, riproduciamo:

Il tre aprile milleottocentotrentotto, ad un'ora di sera. Atto di nascita di *Leone Michele*, fanciullo di sesso mascolino, nato il giorno d'ieri, ad otto ore di sera, figlio di Giuseppe Nicola Gambetta in età di 24 anni e di Maria Maddalena Massabie in età di 23 anni, ammogliati, dimoranti a Cahors, piazza reale.

Sulla dichiarazione che ci venne fatta dalla levatrice Caterina Bouyssou, che ha presentato essa medesima il fanciullo. Testimoni: Pietro Valet, militare in ritiro di 46 anni, e Martino Combelle, ex-militare di 36 anni, domiciliati in questa città.

Constatato, ecc., la dichiarante ed i testimoni hanno firmato, ecc.

Il *Figaro* aggiunge che i due testimonii erano il portiere del Municipio ed il pubblico banditore.

Germania. Le compagnie d'assicurazioni francesi, che trovansi stabilite nell'Alsazia Lorena, ebbero, gli è qualche tempo, formale intimazione di cessare dallo esercizio della loro industria. Ora la *Stampa d'Alsazia e Lorena* annuncia essere stato impartito, dal governo, l'ordine di togliere le insegne delle dette compagnie e che l'esecuzione di un tale ordine venne mandata ad effetto dalla polizia. Un commissario, accompagnato da un gendarme e da un operaio, si presentò presso tutti i direttori di compagnie d'assicurazioni francesi e dopo aver loro esposte le ragioni della visita, tolse le insigne che trovavansi sull'uscio di strada dei varî uffici. Questi fatti non debbono tornare certamente piacevoli in Francia, poichè si tratta di atti ostili del governo germanico contro i francesi residenti nelle provincie cedute *par droit de conquête*... Ma i facili trionfi tunisini sono balsamo salutare per simili ferite.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 42) contiene:

537. *Accettazione di eredità*. I signori Gattolini Carlotta ved. Brussolo pei minori suoi figli, Brussolo Annibale, Enrico, Luigia e Geltrude q. Pietro, e Zimolo Maria ved. Brussolo hanno accettata l'eredità di Brussolo Pietro q. Giacomo, mancato ai vivi in Stalis nel 3 gennaio 1879.

538. *Estratto di bando*. Ad istanza della r. Amministrazione Demaniale di Udine, il 14 giugno p. v. avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà col ribasso di un altro decimo sul dato di l. 480.05, in odio al sig. Bruzzolo Felice di Baguara, l'incanto di stabili ubicati in Comune Censuario di Cordovado.

539. *Estratto di bando*. Ad istanza di Eustacchio Angelo di Buja, e in confronto di Calligaro Giuseppe pure di Buja, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, il 13 agosto p. v. l'incanto per la vendita di immobili situati nel Comune censuario di Buja. (Continua).

PER L'INAUGURAZIONE

DEL CANALE LEDRA-TAGLIAMENTO

Domenica 5 giugno 1881

Festa popolare in Udine.

Quasi compiuta la grande opera di canalizzazione delle acque del Ledra, il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento stabiliva che nel giorno di domenica 5 giugno p. v., ricorrendo la Festa Nazionale dello Statuto, quel fausto e desideratissimo avvenimento della patria friulana fosse pure con pubbliche manifestazioni di gioia solennizzato. A tal fine la sottoscritta Commissione del Comitato stesso espressamente nominata ha disposto che sul Piazzale fuori Porta Poscolle, nelle ore pom. del giorno suddetto, abbiano luogo gli spettacoli accennati dal seguente Programma:

Ore 4. — Tombola a scopo di pubblica beneficenza.

Ore 5. — Esercizi ginnastico-acrobatici e ascensione aereonautica del celebre Blondeau.

Ore 6. — Balli popolari su tavolati, cuccagne, voli di aereostati, ecc.

Ore 9. — Illuminazione fantastica del Piazzale e fuochi d'artificio.

Durante i suddetti trattenimenti la Bande musicali militare e cittadina eseguiranno svariati concerti.

Avvertenza. Pel giuoco della Tombola e per gli spettacoli dal sig. Bondeau verranno pubblicati speciali avvisi.

Udine, 28 maggio 1881.

LA COMMISSIONE

Municipio di Udine

Avviso.

Nel giorno 5 giugno 1881 alle ore 4 pomer. avrà luogo sul piazzale fuori Porta Poscolle, a scopo di beneficenza, l'estrazione di una **Tombola**, permessa dalla R. Prefettura con decreto 24 maggio 1881 n. 608, e regolata colle seguenti discipline:

1. L'importo complessivo delle vincite è fissato ad it. lire 700 ripartite come segue: Cinquina lire **200**, tombola lire **500**.

2. Il prezzo di ciascuna cartella, portante dieci numeri è di *centesimi cinquanta*, compresi i cent. 5 tassa di bollo.

3. Le cartelle si possono acquistare dai ricevitori del R. Lotto, dai cambiovalute, dai venditori di esse sparsi per la città, e dall'apposito incaricato nell'Ufficio Consorzio Ledra.

4. L'acquisto delle cartelle presso i venditori suddetti è accordato fino alle ore 2 pom. del giorno fissato pella estrazione della Tombola: dalle 2 in poi l'acquisto delle cartelle si verificherà dagli appositi commessi appostati sul piazzale fuori porta Poscolle.

5. Le cartelle saranno a madre e figlia, parte coi numeri già scritti, ed altre in bianco perchè l'acquirente possa dettarvi numeri di sua scelta.

6. La cartella che non avesse tutti i dieci numeri differenti l'uno dall'altro, sarà considerata nulla, e non attendibile pel conseguimento delle vincite indicate all'articolo 1. Sarà pure nulla quella i di cui numeri non corrispondessero alla madre; spetta al giuocatore, al momento dell'acquisto, di fare i dovuti riscontri colla cartella madre per evitare errori o duplicazioni di numeri, mentre ritirata la cartella dal giuocatore, non saranno ammesse correzioni.

7. Si lascierà decorrere fra l'estrazione di un numero e quella dell'altro il tempo che basti perchè l'estratto sia gridato ed inteso in tutto lo spazio di concorrenza al giuoco. Lo squillo della tromba precederà l'estrazione di ogni numero.

8. Il vincitore ha il dovere di proclamare la vincita, e di presentare la cartella vincitrice alla Commissione pel riscontro colla madre prima dell'estrazione di un nuovo numero.

9. Chi tarderà d'annunciare la vincita dopo la sortizione di altri numeri, ma prima però che venga definitivamente proclamata la vincita, concorrerà nel premio in parti eguali con chi avrà vinto coi numeri successivamente estratti.

10. Le vincite fatte da più cartelle col numero medesimo saranno divise per giusto quoto fra le cartelle vincitrici.

11. I premi saranno pagati la mattina del giorno successivo all'estrazione presso il locale Municipio dietro presentazione delle cartelle vincitrici già dichiarate pagabili dalla Commissione che presiede al giuoco.

Dal Municipio di Udine, 28 maggio 1881.

Il Sindaco, PECILE

Henry Blondeau. E' stato pubblicato il seguente avviso: Domenica di sera 5 giugno 1881 dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 nel grande stabilimento balneario (Birraria Stampetta) straordinario e variato spettacolo artistico, areonautico, ginnastico e musicale sotto la direzione del celebre Areonauta H. Blondeau, coi suoi allievi A. Contier, e A. Del Puente.

Pallone montato, sbarra americana, uomo aereo, salto del plongeur.

La venuta d'un ministro. Dicesi essere molto probabile che il ministro Baccarini, aderendo all'invito rivoltogli, venga ad assistere alla festa inaugurale del Ledra.

Società Operaia Udinese. Ieri il Consiglio rappresentativo della Società Operaia tenne seduta per trattare su varii affari sociali.

Seduta pubblica.

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno era: Provvedimenti relativi al Congresso Nazionale operaio da tenersi in Roma. Su questo oggetto venne approvato un ordine del giorno nel senso che il Consiglio della Società Operaia di Udine aderisce in massima a prender parte al Congresso e si riserva di pronunciarsi definitivamente quando avrà avuto altre informazioni dal Comitato centrale di Roma. Lo stesso ordine del giorno include inoltre che la Società Operaia mandi speciale invito a tutte le Società Operaie esistenti nella Provincia per una riunione dei rappresentanti da tenersi in Udine onde accordarsi in proposito.

Sul secondo oggetto, relativo alle informazioni del Direttore del Comitato sanitario e deliberazioni da addottarsi, venne deliberato che quando un membro del detto Comitato sanitario manchi alle sedute per tre volte consecutive o per sei non consecutive senza giustificazione venga calcolato come decaduto dalla carica e sostituito da un altro.

La Presidenza notificò di avere ricevuto una lettera del sig. Francesco Verzegnassi, residente a Milano, nella quale dà alcuni particolari sugli oggetti esposti dalla nostra Società all'Esposizione Nazionale. Il sig. Verzegnassi soggiunge che appena terminato il Gonfalone sociale lo si spedisca direttamente a lui, che procurerà di farlo concorrere al premio, anzi dice di avere già fatto le opportune pratiche presso qualche membro influente di detta Esposizione.

Venne data lettura di una lettera di rinuncia del sig. Luigi Barcella da maestro di ginnastica degli operai, a motivo che esso non può bastare da solo a quell'impegno e che perciò quando è impossibilitato di andare a far scuola, gli scolari fanno, anche involontariamente, sciopero. Il Consiglio non accettò detta rinuncia, e su proposta della Presidenza nominò il socio sig. Vittorio Bardusco a coadiutore del sig. Barcella.

Vennero poscia fatte proposte ed interpellanze, fra le quali una sulla diminuzione del prezzo del sale ed un'altra per eccitare nuovamente i figli degli operai ad accorrere numerosi alla Scuola di ginnastica.

Seduta segreta.

Vennero accettati e proposti nuovi soci.

La Società udinese di ginnastica annuncia:

L'assemblea generale è convocata per mercoledì 8 giugno p. v. ore otto pom.

Ordine del giorno.

1. Relazione della Presidenza.

2. Nomina di quattro consiglieri, del direttore della ginnastica e dei tre revisori del bilancio.

3. Approvazione del consuntivo 1879 e 1880 e discussione del preventivo 1881.

4. Proposta di modificare in via di esperimento la tassa per gli allievi.

Cessano per iscadenza del biennio i signori Cantarutti, cav. Fornera, Marchesetti e G. B. Tellini.

Durano in carica i signori cav. De Girolami, Parpan, Pecile e Piccini. I consiglieri ed il direttore possono essere rieletti.

Circolo artistico udinese. La Direzione del Circolo artistico udinese, in ordine a deliberazione consigliare, ha stabilito: che nel giorno 5 giugno p. v., nell'occasione delle feste per la inaugurazione del canale del Ledra, sia richiesto a tutti i Soci indistintamente per l'ingresso nelle sale il biglietto di ricognizione.

Tutti quelli quindi che non ne fossero forniti potranno ritirarlo dalla Segretaria fino al giorno 4 giugno p. v. in ciascuna sera dalle ore 7 alle 10.

Riunione di medici veterinari. Giovedì si tenne in Padova la riunione annuale dell'associazione dei medici veterinari del Veneto; e vi intervennero numerosi rappresentanti delle provincie di Padova, Udine, Treviso, Venezia, Rovigo e Belluno. Dopo che il segretario, l'egregio Veterinario Provinciale del Friuli dott. G. B. Romano, ebbe esposto quanto la rappresentanza sociale avea fatto e che torna a tutta sua lode, si discusse l'ordine del giorno e si udirono varie letture, fra cui una dello stesso dott. Romano e una del dott. Dalan. Eletta la nuova rappresentanza, furono nominate delle commissioni di rappresentanti l'associazione ai prossimi congressi medici-veterinari in Milano ed a quello di allevatori di bestiame della regione Veneta in Mestre.

La Società dei tappezzieri e sellai tenne ieri l'annunciata seduta, ed in essa procedette all'elezione della rappresentanza sociale nominando a presidente il signor Grassi Sante e a Consiglieri i signori Marinato G. B., Cassetti Antonio, Marcuzzi Giovanni (consigliere segretario), Maroè Angelo, Marquardi Luigi, Alessio Luigi, Micheloni Antonio, Colavic Antonio e Alessio Giuseppe (consigliere cassiere). Il resoconto dell'azienda sociale dalla fondazione della Società fino al 10 aprile u. s. venne approvato nei seguenti estremi: entrata lire 385.32 — uscita lire 77.48. Il civanzo è depositato alla Cassa di risparmio di Udine. Il gonfalone presentato alla Società meritò vive e generali lodi a chi vi ha lavorato, e cioè al signor Rizzi Giuseppe per il disegno, ai signori fratelli Alessio ed al signor Mattiuzzi Gustavo pel drappo e al signor Pietro Kiussi per l'asta. Il gonfalone è veramente elegante ed artistico e dimostra la valentia ed il buon gusto di chi lo lavorò. I soci presenti all'adunanza erano in numero di 28.

Società dei falegnami. Ieri ebbe luogo al Teatro Nazionale la III assemblea riunita dalla Commissione di risveglio della Società Falegnami per la elezione della rappresentanza, ed iscrizione dei soci alla nuova matricola.

I votanti erano 33, e riuscirono eletti: a Presidente il sig. Benedetti Luigi con voti 31, e a Consiglieri i signori Nigris Ferd. con voti 14, Cechiutti Luigi con voti 14, Castelletti Giuseppe con voti 11, Feruglio Angelo con voti 11, Miani Luigi con voti 10, Sticotti Luigi con voti 9, Monaco Vincenzo con voti 9, Bonani Giuseppe con voti 7, Graffi Vincenzo con voti 7.

Cassiere fu eletto il signor Querini Francesco con voti 16.

Inseduata la nuova Rappresentanza, il signor Benedetti ringraziò della onorifica elezione, lodò la opportuna scelta dei signori Consiglieri, e fece appello a tutti i soci onde interessarsi a farne inscrivere di nuovi, per così rinforzare la Società e porla in grado di poter più presto raggiungere il suo scopo.

Stante l'ora tarda, si deliberò di rimettere ad altra seduta la trattazione dell'oggetto relativo alla pigione della stanza ad uso sociale, che l'ex-Presidente pretende gli sia pagata in ragione di lire 4 al mese.

Indi si lesse la lettera di rinuncia del sig. G. Sette Segretario.

Si aperse la sottoscrizione per il banchetto del giorno 5 corr.

I soci chiesero che appositi incaricati siano delegati per andare a ricevere i registri ed altro di ragione sociale e quanto spetta alla Società.

Il presidente propose di fare quanto prima l'invio delle lettere di nomina delle cariche.

Si deliberò poi d'informare delle avvenute nuove elezioni la Società di Mutuo Soccorso chiedendo anche il permesso a quella Presidenza di tenere le adunanze in una stanza di quella Società, e di inviare analogo avviso a tutte le Società consorelle.

Le funzioni di cassiere furono affidate provvisoriamente al sig. G. Castelletti, e quelle di Segretario al sig. Sticotti Luigi.

La seduta fu levata con un evviva al Re ed alla Presidenza: ed essendo stato proposto di spedire al Re un dispaccio, fu deliberato di farlo domenica 5 giugno, festa solenne dello Statuto.

Personale militare. Fra i sottoufficiali nell'arma di cavalleria e gli allievi del secondo anno di corso presso la scuola militare, che la *Gazzetta ufficiale* del 27 corr. annunzia essere stati promossi al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria notiamo i seguenti:

Palermo Francesco, furiere nel reggimento cavalleria Foggia (11°); Odetti di Marcorengo Fabrizio, allievo; Furgada Francesco, id.

Il Centenario della Chiesa di San Giorgio Maggiore fu ieri solennizzato secondo il prestabilito programma. Il tempo contrario guastò peraltro la parte serale della festa, onde l'illuminazione della Chiesa non potè aver luogo che parzialmente. Anche l'illuminazione tra fanale e fanale lungo la roggia rimase impedita. Quasi tutte le case della parrocchia erano peraltro illuminate e di quando in quando sul campanile si accendevano fuochi di bengala d'un bell'effetto. La banda percorse le vie suonando variati concerti. Ad onta della pioggia, molta gente s'affollava iersera nella via Grazzano e specialmente avanti alla Chiesa.

Una visita a Udine fu fatta ieri da una parte dei convittori del Collegio Comunale di Cividale. Erano accompagnati dall'egregio direttore di quell'Istituto, prof. Emanuele Vitale.

Beneficenza. Monsignor *Pietro Concina* nostro pievano dal 13 ottobre 1850 al 14 maggio 1875, ha mandato da Cividale, ov'è canonico, lire *trecento* per essere, come furono, distribuite ai poveri oggi 50.° anniversario della sua prima messa.

Il pio e generoso atto non sarà mai dimenticato da questi parrocchiani che ricordano con affetto il loro pastore amatissimo.

Tricesimo 29 maggio 1881.

Riduzione delle tasse postali di fido e casella. A datare dal primo giugno la tassa per tenere una Casella nell'uffizio postale è ridotta a lire 2 al mese, e per tenere aperto un Conto di credito, si pagano lire 2 al mese per la Casella, più lire 1 per ogni cento lire o frazione di cento lire sul totale del debito di ciascun mese, e si deve fare un deposito equivalente all'importo presumibile del debito di due mesi.

Principio d'incendio. Ieri mattina verso l' ore 8 1/2 si sviluppò in Via Tomadini un incendio che per mera combinazione fu estinto sul suo primo sviluppo. La causa ne fu un bambino di circa 3 anni, che, lasciato solo a casa, volle trastullarsi col fuoco. Poco mancò che egli stesso non ne restasse vittima. Occhio dunque ai bambini! Il danno viene calcolato a circa lire 50.

Per l'inaugurazione del busto del B. Odorico in Pordenone. Leggiamo nel *Tagliamento*: Il sindaco di Pordenone cav. Varisco si recò giovedì p. p. a Venezia, allo scopo di fare personale invito al presidente della Società geografica italiana, S. E. il principe di Teano, perchè venga ad assistere alla inaugurazione del busto del B. Odorico.

Questo onorevolissimo signore, fu sensibile all'invito che di buon grado accettò e promise per quanto sta in lui di influire perchè gli scienziati che prenderanno parte al Congresso geografico internazionale nel prossimo settembre, numerosi lo accompagnino.

Unitamente al nostro sindaco ed al commendator Barozzi, volle poi portarsi dallo scultore Minisini a vedere il modello del busto che è compiuto e che riuscì lavoro degno della fama dell'autore.

Ai nostri vicini d'oltre Judri ricordiamo come il viglietto per Milano d'andata e ritorno non si ottiene a Cormons (unica stazione della Meridionale Austriaca, a ciò abilitata) verso l'importo in lire indicato nel quadro che la Meridionale Austriaca ha pubblicato: chi vuol pagare in lire deve sottostare a cambi e ricambi che ridondano a tutto favore della Meridionale e chi paga in fiorini resta pure lievemente sacrificato.

Chi desidera andare a Milano, fermandovisi non oltre due settimane, prenda il viglietto ad Udine, col quale è data facoltà di fermarsi a Mestre.

Chi desidera approfittare dell'occasione per visitare altre città, può valersi dei viaggi circolari che nel giro comprendono Mestre e Milano. E' noto che la stazione di Udine è stata autorizzata alla vendita di tali biglietti, con una riduzione proporzionale anche pel tratto da Udine a Mestre e ritorno.

Ottimo provvedimento. Crediamo opportuno segnalare al pubblico un'utile modificazione in materia ferroviaria.

Or sono 15 giorni circa, come risultato di una conferenza tenutasi tra i capi traffico della ferrovia Alta Italia, la direzione dell'esercizio delle ferrovie stesse emanava un ordine di servizio il quale modificava in senso favorevole al pubblico le prestazioni che il personale del carico e scarico merci a piccola velocità deve eseguire in tutte le stazioni della rete.

Prima della disposizione a cui si accenna, il predetto personale era solo tenuto a tragittare le merci in arrivo o in partenza, dai vagoni al magazzino merci delle stazioni, e il privato era costretto di eseguire a proprie spese, dopo aver già pagato una tassa di carico o scarico alla ferrovia, la manipolazione necessaria a portare le merci dal magazzino al proprio veicolo o viceversa.

Questa limitazione dava luogo a varii inconvenienti: prima un aumento ragguardevole di spesa; poi la difficoltà di trovare personale esterno alla ferrovia capace di eseguire queste operazioni certe volte assai delicate; il rischio che si corre nella manipolazione, infine la libertà che conseguentemente ognuno gode d'introdursi nei magazzini anche con intendimenti non sempre lodevoli, onde i furti lamentati presso varie Stazioni.

La recente innovazione toglie tutto ciò e obbliga il personale ferroviario a fare le sue operazioni fra vagone e magazzino, e fra questo e i veicoli privati. Cosicchè mentre prima d'ora il proprietario era obbligato a mandar sempre alla stazione in sussidio al conducente del suo carro, uno, due o quanti facchini abbisognavano per deporre o ritirare le merci dai magazzini, sottostando alle spese e al rischio di avarie, ora non avrà più bisogno di ciò perchè alla stazione il conducente troverà i facchini della ferrovia che prenderanno la merce dal suo carro per depositarla in magazzino o viceversa, secondo che si tratterà di arrivo o partenza.

Da S. Giovanni di Manzano ci scrivono:

«.... Non poca sorpresa arrecò qui in Comune la corrispondenza datata da S. Giovanni di Manzano e riportata nel vostro reputato giornale nel numero 125 del corrente mese, colla quale erroneamente si asserisce che due recenti deliberati Consigliari sieno stati disapprovati dal paese. Posso accertarvi che la verità invece si è che quelle due deliberazioni ottennero, nonchè l'approvazione, il plauso della grandissima maggioranza di questi abitanti. . . . »

Parto in convoglio. Sentiamo che coll'ultimo treno di sabbato, proveniente da Venezia, giunse alla stazione di Udine una signora che, colta in vagone dalle doglie del parto, aveva dato alla luce durante la corsa un bambino.

L'abbondanza della materia ci obbliga anche oggi a differire l'inserzione dell'annunciato articolo sui dipinti del signor Rigo nel coro della chiesa di S. Giorgio in Udine.

Disgrazia. Il 25 corr. certo B. G. mentre stava sopra un carro carico di travi, tirato da due buoi, discendendo per il declivio della strada presso la cava di pietra in vicinanza di Azzida, accidentalmente precipitò a terra e cadde colla testa sotto alle ruote del carro, rimanendo all'istante informe cadavere.

Sul fatto del ferimento del bue in Mortegliano avvenuto la notte del 24 al 25 corr. l'ufficio di P. S. da indagini esperite, giunse ad arrestare un individuo di quel luogo autore del reato.

Contravvenzione e arresto. Nelle ultime 24 ore venne constatata una contravvenzione alla caccia col sequestro della cacciagione. Vennero poi arrestati M. G. per oziosità e A. F. per disordini.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 22 al 28 maggio 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 8
» morti » — » 1
Esposti » 2 » 1 Totale N. 24

Morti a domicilio.

Mattia Zilli fu Giovanni d'anni 4 — Francesco Sello di Pietro d'anni 3 e mesi 7 — Dafne Leskovic di Francesco di giorni 8 — Massimo Lorenzoni di Giuseppe d'anni 30 orinolajo — Giovanna Zanetti di Giacomo di giorni 22 — Francesco Zorzi fu Pietro d'anni 69 possidente — Angelo Blasoni fu Antonio d'anni 72 facchino — Antonio Duplessis fu Antonio d'anni 65 pensionato — Teresa Pertoldeo-Rohr di Andrea d'anni 49 civile — Maria Barcobello di Luigi di mesi 9 — Vittorio Venuti di Francesco di anni 20 fabbro.

Morti nell'Ospitale Civile.

Agostino Peressoni fu Pietro d'anni 59 agricoltore — Andrea Malisan fu Giov. Batt. d'anni 41 agricoltore — Maria Alzetta-Polo di Pietro d'anni 35 contadina — Ferdinando Candotto fu Francesco d'anni 31 rivendugliolo — Adelaide Saggio-Passoni d'anni 28 cucitrice — Giacomo Zuliani fu Osualdo d'anni 46 agricoltore — Giovanni Degano fu stefano d'anni 45 agricoltore — Antonio Fabbro fu Nicolò d'anni 68 agricoltore Felicita Vittori d'anni 1 — Silvano Stefanel fu Angelo d'anni 34 agricoltore — Domenico Ossena fu Giov. Maria d'anni 76 agricoltore — Paolo Santarosa fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Orsola Cengarle-Venuto fu Fedele d'anni 63 contadina — Ada Passoni di Giuseppe d'anni 1 — Luigi Panigutti fu Angelo d'anni 47 braccente Sebastiano Clozza fu Giovanni d'anni 74 agricoltore — Santa Zamparini di Giov. Batt. d'anni 38 contadina. Totale n. 28, dei quali 15 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Burra falegname con Anna Valzacchi serva — Adolfo Corsini R. Impiegato con Emilia Trieb agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Angelo Bortoluzzi agente privato con Antonia Urbanis att. alle occ. di casa — Giuseppe Piccinato calzolaio con Augusta Degano setaiuola Giuseppe Nardi negoziante con Maria Carera agiata — Carlo Sgarbi agricoltore con Maria Montani att. alle occ. di casa.

Rettifica. Siamo interessati a far rilevare che nel cenno sull'incendio scoppiato a Roraipiccolo la mattina del 20 corrente è incorsa una inesattezza, inquantochè all'arrivo della pompa del Municipio di Pordenone e di quella dello Stabilimento Aman e Wepfer, l'incendio era già stato domato mercè il più sollecito arrivo sul luogo della pompa dello Stabilimento Tessitura e Filatura di Torre. Con ciò non s'intende di menomare il merito degli altri che dimostrarono la loro buona volontà; ma solo ristabilire la verità dei fatti.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 29. Parlasi del marchese Caracciolo di Bella come d'un probabile successore del generale Cialdini all'ambasciata di Parigi. Questa notizia merita di essere confermata.

Si dà come probabile la nomina dell'on. Mussi a relatore della legge per la riforma elettorale in sostituzione dello Zanardelli. Altri insistono a ritenere probabile la nomina del Coppino.

Domenica, giorno dello Statuto, saranno nominati vent'otto senatori. Fra questi vi sono gli onor. Ranco, Giacomelli, Bertolini, Mazza (*Ad.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 27. (Camera di Lordi). Delaware vorrebbe conoscere la politica del governo riguardo la Tunisia. Granville trova inconveniente discutere settimanalmente una questione delicata per due nazioni amiche. Salisbury approva Granville soggiungendo che il desiderio della Francia è di sviluppare l'influenza verso Tunisi; essere naturale l'Inghilterra non avere nella questione alcun interesse tale da giustificare la tensione di rapporti dei due paesi.

Cahors 27. Inaugurando il monumento alle guardie mobili del Lot, cadute nel 1870, Gambetta disse: Bisogna tirare da questa pietra un esempio alle generazioni future, però non un esempio, nè un insegnamento di una politica d'aggressione, di avventura, di conquista. Il monumento dice specialmente che questi morti caddero perchè la Francia erasi data intera ad un uomo solo. Siamo indulgenti gli uni verso gli altri, giacchè simili catastrofi non piovono sopra un popolo senza colpa comune. Gli uni peccarono d'eccesso di debolezza, gli altri di arroganza, la maggioranza peccò d'indifferenza. Vi sono oggi due garanzie che la spada della Francia non può più diventare, nelle mani d'un avventuriere, un'istrumento di oppressione dentro e d'aggressione ingiusta fuori; sono: il servizio militare obbligatorio e nulla ora in Francia potersi decidere riguardo la pace o la guerra senza la volontà del popolo. L'esercito è la prima cura della Francia, ma la Francia è risoluta a mantenere la sua dignità nella pace. La Francia e i repubblicani vogliono l'ordine, la pace, la libertà, e il progresso. (*Lunghi applausi*).

Madrid 28. Il Presidente del consiglio municipale di Parigi rispondendo alle felicitazioni della deputazione dei democratici federali disse: Facciamo voti per l'unione della Spagna, dell'Italia e della Francia, perchè crediamo che l'alleanza delle razze latine assicurerà la pace in Europa e il trionfo della civiltà.

Cork 28. Giovedì a Mitchelstown ebbe luogo un serio conflitto in causa di una evizione. Un sotto-sceriffo accompagnato da 250 guardie di polizia e dragoni fece tre evizioni, ma quando procedette alla quarta la folla cresciuta fino a 12,000 persone cominciò a lanciare pietre contro la polizia. Questa caricò la folla parecchie volte. Le altre evizioni furono aggiornate.

Parigi 28. (Camera). Discutesi la legge sul reclutamento. Ferry combatte l'articolo che impone ai seminaristi un servizio da 4 a 5 anni e accorda ai maestri laici un anno soltanto.

Ferry dice che l'articolo sarebbe la morte del clero, che è pure al pubblico servizio; soggiunge che sarebbe una misura impolitica in questo momento in cui il clero trovasi in comunanza d'idee col generoso e pacifico pontefice che siede al Vaticano e desidera che la pacificazione continui.

L'articolo della commissione è respinto.

Il progetto è approvato secondo il testo del governo che impone ai seminaristi e maestri il servizio di un anno soltanto.

Il ministro degli esteri presenta il progetto che stabilisce il servizio di vapori tra la Francia, l'Algeria e la Tunisia.

Cahors 29. Ad un banchetto, Gambetta tenne un altro discorso in cui protestò contro il tentativo di creare un antagonismo fra lui e Grevy, e lodò le qualità personali di Grevy. Trattando della questione della revisione della costituzione, dichiarò che essa non è chiusa, che deve modificarsi; ma non è ancora giunto il momento di toccarla, perchè rischierebbesi di scuotere la Repubblica.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. La Camera è convocata per giovedì 2 giugno, coll'ordine del giorno seguente: Comunicazioni del Governo, sorteggio degli uffici, seguito della discussione della riforma elettorale ecc.

Marsiglia 29. Il Tribunale di Commercio occupossi della causa della Compagnia Valery contro la Compagnia Florio in seguito all'abbordaggio dell'*Oncle Joseph*. Valery domandava il risarcimento dei danni e gli interessi. Florio voleva il rinvio fino a che il Tribunale di Livorno pronunzi la sentenza. Il Tribunale di Marsiglia dichiarossi competente ed emise una sentenza favorevole ai petenti.

Roma 29. I ministri prestarono oggi il giuramento.

Il *Diritto* smentisce che Farini sia intenzionato di dimettersi dalla presidenza della Camera. Blanc è atteso domani a Roma.

Lo stesso giornale annunzia che Ferrero, dietro accordi con Magliani, presenterà alla Camera una variazione nel bilancio della guerra pel 1881 (spese ordinarie), riguardante un maggior fondo di dieci milioni per spese militari.

Cahors 29. Alla distribuzione dei premi all'Esposizione, Gambetta disse che le popolazioni rurali sono oggetto delle principali cure di coloro che vogliono porre la democrazia moderna su salde basi. Nessun regime realizzò le promesse più dell'attuale, non respinse lo sgravio dell'imposta fondiaria, ma credè necessario sgravare coloro che hanno realmente bisogno, non altri; dichiarò che bisogna aumentare specialmente la dotazione delle strade vicinali e quelle destinate ad aiutare i comuni oberati.

Gambetta riparte stasera per Parigi.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 28 maggio 1881.

Venezia	63	71	65	53	75
Bari	88	11	14	2	64
Firenze	7	83	13	62	27
Milano	39	19	5	73	76
Napoli	78	77	81	80	50
Palermo	32	24	18	84	74
Roma	2	77	22	76	24
Torino	36	38	65	33	87

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 337 — 3. pubb.

Municipio di Moggio Udinese

AVVISO

In seguito a rinunzia del dott. Stringari Francesco si apre il concorso a tutto giugno p. v. a questa condotta medico-chirurgo-ostetrica, alla quale è annesso l'annuo stipendio di l. 2000, gravato dell'imposta di Ricchezza mobile.

Il Comune è composto di 4000 abitanti dei quali una metà ha circa diritto alla cura gratuita.

Le istanze d'aspiro saranno prodotte a questa Segreteria Municipale entro il termine suddetto, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Certificato di cittadinanza Italiana.
c) Certificato di moralità.
d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
e) Fedina politica e criminale.
f) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina chirurgia ed ostetricia.
g) Tutti gli altri documenti che comprovassero titoli speciali.

L'eletto dovrà uniformarsi alle condizioni del capitolato ostensibile presso questo Municipio ed entrerà in fonzioni col 1 novembre p. v.

Dal Palazzo Comunale, Moggio 21 maggio 1881

Pel Sindaco, L'assessore Anziano

G. Fabbro

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.20 pom.	misto	ore 2 20 pom.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.